

DALLA CUPOLA CASA GRATIS A UN FUNZIONARIO DEM

I boss sceglievano i deputati Pd

*Interventi per formare le liste 2012. Marino nei guai per il conflitto d'interessi
Il pozzo senza fondo delle partecipate: in Sicilia 312 milioni per 8mila stipendi*

Andrea Cuomo

■ Interventi nelle «parlamentarie 2012» che decisero le liste elettorali del Pd. Le connessioni tra la banda di Carminati e i Democratici non finiscono mai. E spunta perfino un appartamento dato

al funzionario Atac in quota Pd. Intanto Marino rischia l'impeachment: i soldi dalla Coop sono un perfetto conflitto di interessi. Nuove accuse ad Alemanno, l'ex sindaco nega tutto.

servizi alle pagine 2-3

I boss eleggevano i deputati del Pd

Il ruolo nelle parlamentarie 2012 che disegnarono le liste. E spunta una casa all'ex consigliere Atac in quota democrat

LA MADIA PROFETICA

La frase: «Ho visto delle vere associazioni a delinquere a Roma»

LA RICHIESTA A BUZZI

Un appartamento di 50 metri quadri in regalo per sbloccare degli atti

Andrea Cuomo

Roma Le mani rapaci di Buzzi e dei suoi scagnozzi sulle parlamentarie del Pd del 2012. È un sospetto forte, che prende corpo leggendo i nomi di coloro che presero il maggior numero di voti a Roma in quell'appuntamento elettorale celebrato negli ultimi giorni del 2012 per dare una patina di democraticità al listino bloccato. Chi vinceva di fatto si garantiva il pass per Montecitorio. Una posta in gioco alta, che avrebbe giustificato l'interesse della cupola predona che si spartiva Roma. Del resto ogni campagna elettorale costa. Molti candidati alle parlamentarie del Pd riempirono Roma di manifesti a volte regolari altre volte no. Chiedersi chi pagò non è retorica.

Un sospetto che si rafforza ricordando quanto disse Marianna Madia nel giugno 2013, già onorevole grazie al sesto posto nelle parlamentarie: «A livello nazionale nel Pd ho visto piccole e mediocri filiere di potere. A livello locale, e parlo di Roma, facendo le primarie parlamentari ho visto delle vere e proprie associazioni a delinquere sul territorio». Una frase che passò quasi inosservata ma oggi evoca scenari inquietanti. E poi c'è Marco Di Stefano, l'esponente

del Pd indagato per corruzione per una stecca da 1,8 milioni che avrebbe incassato da assessore della Regione Lazio. Di Stefano in quelle parlamentarie arrivò sedicesimo ed entrò a Montecitorio solo grazie alla strana rinuncia di Marta Leonori, che ad agosto 2013 preferì la giunta Marino alla Camera.

A Roma città trionfò Stefano Fassina, seguito da Ileana Argentini, Micaela Campana e Umberto Marroni. Gli ultimi due nomi spuntano nelle carte dell'inchiesta su Mafia Capitale. La spigliata Campana ieri ha gridato al linciaggio mediatico per un sms a Salvatore Buzzi da lei omaggiato con un «bacio grande capo». «Ma è un saluto che io utilizzo abitualmente». Sarà, ma l'onorevole Campana - che, va detto, non è indagata - era stata certamente contattata da Buzzi che le sollecitava un'interrogazione parlamentare in favore della sua cooperativa per un appalto bloccato dal giudice del Tar Linda Sandulli, e dalle intercettazioni lei non sembra sottrarsi. Poi l'interrogazione fu bloccata e lei può oggi dirsi immacolata, ma Buzzi la trattava da amica su cui può contare. Così come trattava da referente affidabile Marroni, che da onorevole, secondo l'informatica del Ros, avrebbe subi-

to pressioni da Buzzi per presentare la stessa interrogazione. «Non la presi in nessuna considerazione», garantisce ora Marroni, non indagato.

E dagli atti dell'inchiesta spuntano richieste di una casa al duo Buzzi-Carminati in cambio di favori da parte dell'ex consigliere di Atac, Andrea Carlini, in quota Pd. L'informatica dei Ros parla di «conferme circa il ruolo rivestito dal consigliere comunale Pierpaolo Pedetti (Pd, presidente della VII commissione, ndr), punto di riferimento per tutto ciò che concerne "patrimonio e politiche abitative e progetti speciali", e destinatario di utilità in cambio di favori elargiti». Una delle case, spiega la nota, «non è chiaro» se fosse destinata proprio a Pedetti. «Era stato evidenziato scrivono i Ros - che Andrea Carlini aveva chiesto a Buzzi di acquistare, in suo favore, un appartamento di 50 mq. Dalle parole riferite dallo stesso Buzzi, gli appartamenti in realtà si rivelavano due, pur non essendo chiaro se il secondo fosse destinato a Pierpaolo Pedetti (...) in collegamento con lo stesso Carlini». Le elargizioni erano «funzionali a ottenere illeciti vantaggi in procedimenti pubblici amministrativi».



LE PARLAMENTARIE PD

	voti	
Stefano Fassina	11.770	
Ileana Argentin	6.898	
Micaela Campana	6.803	
Umberto Marroni	5.476	
Matteo Orfini	4.993	
Marianna Madia	4.967	
Roberto Morassut	4.537	
Monica Cirinnà	4.464	
Roberto Giachetti	4.243	
Marco Miccoli	4.019	
Maria Coscia	3.987	
Lorenza Bonaccorsi	3.711	
Walter Tocci	3.586	
Giuseppina Maturani	3.518	
Daniela Valentini	2.655	
Marco Di Stefano	2.573	
Ivana Della Portella	2.524	
Luisa Laurelli	2.177	
Paolo Quinto	1.261	
Vincenzo Vita	1.243	
Roberto Di Giovan Paolo	1.065	

Risultati nella circoscrizione di Roma città - Fonte: Pd

L'EGO



L'ARRESTO

Giovanni De Carlo, il super boss di Roma in manette dopo che si è consegnato a Fiumicino